

giovedì 10 giugno 2010 - ore 21

## ELDORADO ROAD

(*Eldorado*) **Regia:** Bouli Lanners - **Sceneggiatura:** - **Fotografia:** Jean-Paul De Zaeytijd - **Musica:** Renaud Mayeur, An Pierle & Koen Gisen - **Interpreti:** Bouli Lanners, Philippe Nahon, Fabrice Adde, Philippe Nahon, Françoise Chichéry, Didier Toupy, Jean-Luc Meekers - Francia/Belgio 2008, 85', Archibald Ent. Film.

*Periferia di Liegi. Commerciante d'auto trova in casa un ladro ma, invece di denunciarlo alla polizia, decide di accompagnarlo dai genitori al confine con la Francia.*

Non c'è nessuna leggendaria terra da raggiungere in "*Eldorado road*", ma un vuoto sentimentale da lasciarsi alle spalle da parte di due solitudini, fianco a fianco - a testare la reciproca fiducia - giusto il tempo del tragitto. Contemplatore di paesaggi automobilistici fin da piccolo, Bouli Lanners ha messo una cura particolare nella ricerca dei set ("sono in grado di guidare anche settimane - racconta - per scovarne uno. Quando lo trovo, continuo a tornarci, lo esamino e riscivo la scena in base a ciò che esso suscita in me"), e con in testa l'idea di un'immagine da Far West ha filmato in cinemascope un non-luogo decadente, d'orizzonte basso e strade di provincia. (...) Protagonisti, nella marginalità, un tossicodipendente ladrunco e un omone che non ha cane da guardia (come invece tutti i suoi vicini), telefono cellulare e per principio non ha mai preso l'autostrada. Un incontro possibile perché quest'ultimo soffre di un senso di colpa dovuto alla perdita del fratello minore per overdose mentre lui era Oltreoceano. (...) Il racconto parte da un buffo accadimento autobiografico e, proprio per gli elementi di mistero e novità legati al viaggio, più che una fumosa mèta è il percorso l'importante. Con un rock di rarefatta intensità, dolente, straniato (in colonna sonora Lanners ha inserito canzoni a cui teneva e brani fatti scrivere appositamente), e un'andatura divagante tra collezionisti di automobili ammaccate da incidenti mortali, cimiteri di roulotte, uomini alla guida nudi con naturalezza, il cineasta mette in campo - con personalità - figure grottesche e tragicomiche, un algido e laconico umorismo, slanci sentimentali improvvisi e struggenti. (Federico raponi, filmup.leonardo.it)

Film on the road, opera seconda di un attore assai popolare in Belgio. Lo stile è minimalista e a parlare sono soprattutto i paesaggi, le musiche e un'umanità bizzarra e alla deriva, a cui spesso basta solo uno sguardo per comunicare. Un film che a volte sembra fatto di niente, ma che da subito conquista, grazie a una regia che si muove con la massima naturalezza dimostrando finezza di tocco e originalità di sguardo. (...) Un road movie davvero sorprendente, a partire dall'ambientazione in un Belgio che non è triste e grigio, come si è abituati a considerarlo, bensì con scenari un po' western e in ogni caso più da film americano che europeo. Bouli Lanners ha solo un altro film da regista alle spalle, ma la personalità che viene fuori in quest'opera è già quella di un cineasta maturo. Convince l'approccio delicato e un po' stralunato al mondo di due perdenti che si sostengono a vicenda. E ci sono anche echi di *Kaurismäki* in un film che non rifugge da un realismo di fondo, il quale si tinge via via di malinconia, di grottesco e di ironia quieta ma pur sempre inattesa. (...) I due protagonisti di questa pellicola on the road quantomai amara e inusuale non raggiungeranno il metaforico Eldorado del titolo, ma il finale, pur triste, è bellissimo, quasi sussurrato. (Michele Ossani, [www.ilsolo24ore.com](http://www.ilsolo24ore.com))